ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA VIA DELL'ACCORDO E' APERTA: VIGILARE CONTRO GLI INTRIGHI!

Un importante editoriale cinese sulle prospettive della pace in Corea

L'attuazione delle clausole sul rimpatrio dei prigionieri, banco di prova della buona volontà americana - Patti con Si Man Ri o unità della Corea?

NEHRU SI DICHIARA PRONTO A UN INCONTRO CON MAO TSE-DUN

PECHINO, 10. — Il Quotidiano del Popolo di Pechino ha dedicato ieri un importante editoriale alle prospettive di pace aperte in Corea dall'accordo sui prigionieri.

Il giornale scrive:

« La conclusione dell'accordo per i prigionieri ha avvicinato la fine della guerra in Corea ed ha aperto la via per una soluzione pacifica della questione coreana. La conclusione dell'accordo è perciò indubbiamente un avvenimento di grandissima importanza, nell'attuale situazione internazionale ».

« Nel corso delle trattative per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, iniziate diciotto mesi fa, l'11 dicembre 1951, la parte cino-coreana ha ripetutamente compiuto grandi sforzi per il raggiungimento di un accordo. Particolarmente degna di nota è stata la nostra proposta che ha fornito una base per la ripresa delle trattative armistiziali in Corea ed ha facilitato la sollecita soluzione della questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra. Ciò mostra ancora una volta che la nostra parte ha un sincero desiderio di risolvere la questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra e di porre fine alla guerra in Corea ».

Riferendosi quindi al progresso delle trattative per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e alla conclusione dell'accordo in data 8 giugno, il giornale sottolinea che questo accordo « è pienamente conforme alle proposte fondamentali, originariamente avanzate dalla parte cino-coreana ».

Il gioco di Ri

Rilevando il fatto che la cricca di Si Man Ri si oppone all'accordo raggiunto sul rimpatrio dei prigionieri di guerra, il giornale dice.

« Dovrebbe essere chiaro ad ognuno che la cosa principale nella questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra è se la parte americana rispetterà coscienziosamente i termini dell'accordo ed eliminerà la minaccia della detenzione forzata dei prigionieri di guerra. L'attuazione di questo accordo sarà una nuova prova per la parte americana. Tutti coloro che desiderano ardentemente una soluzione pacifica della questione coreana debbono essere vigili ».

« E' inoltre da notare che, mentre la cricca di Si Man Ri si oppone all'accordo per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, il presidente Eisenhower ha inviato a Si Man Ri una lettera in cui dice che dopo l'armistizio in Corea gli Stati Uniti intendono iniziare negoziati con i sud-coreani per la conclusione di un cosiddetto trattato di difesa comune. Se gli Stati Uniti hanno realmente questa intenzione, ciò non può essere considerato altrimenti che come una nuova collusione tra gli Stati Uniti e Si Man Ri, che diverrà un ostacolo sulla via della soluzione pacifica della questione coreana e della conferenza politica il cui obiettivo sarà quello di creare le condizioni per una unificazione pacifica della Corea ».

Secondo il punto 60 dello art. 4 del progetto di accordo armistiziale, approvato dalle due parti il 5 agosto 1952 — nota il giornale — il compito della Conferenza politica è quello di risolvere mediante trattative le questioni relative al ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea, alla soluzione pacifica del problema coreano, ecc. La parte cino-coreana è pienamente preparata a condurre trattative in seno alla Conferenza politica dopo la cessazione delle ostilità, in modo da facilitare una soluzione pacifica della questione coreana e l'unificazione della Corea.

Rispettare il patto

« Plaudendo alla proposta avanzata dalla delegazione sovietica sulla questione coreana alla settima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite — prosegue poi il Quotidiano del Popolo — il ministro degli esteri Ciu En-lai ha detto nella sua dichiarazione del 28 novembre 1952 che: l'unificazione pacifica della Corea deve essere conseguita dallo stesso popolo coreano. Questo punto di vista corrisponde ai più profondi desideri e ai sacrosanti diritti del popolo coreano. Ma qual'è lo scopo del cosiddetto trattato di difesa comune tra gli Stati Uniti e la cricca di Si Man Ri?».

« Non è difficile capire perchè Si Man Ri, dopo aver ricevuto la lettera di Eisenhower, ha cominciato a gridare: « Noi abbiamo soltanto una via, la via della lotta per la vittoria o la sconfitta ». Oggi, mentre l'accordo per l'armistizio in Corea non è stato ancora firmato e la Conferenza politica non è stata ancora convocata, gli americani intendono entrare in aperta collusione con la cricca di Si Man Ri contro la Conferenza politica. Ciò non può attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, che vuole una soluzione pacifica della questione coreana ».

« Oggi la questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra è stata risolta, e noi abbiamo almeno una possibilità di raggiungere un pieno accordo alle trattative per l'armistizio in Corea, che vengono trascinate e rinviate da quasi due anni. L'accordo per il rimpatrio dei prigionieri di guerra ha aperto la via per una soluzione pacifica della questione coreana. E' ora essenziale che le due parti rispettino i termini dell'accordo e tengano fede ai loro impegni, in modo da assicurare il successo dell'attività della Commissione delle Nazioni neutrali per il rimpatrio, in modo da assicurare una giusta e ragionevole soluzione, nel corso della Conferenza politica, per il problema dei prigionieri di guerra che potrebbero non fare uso del loro diritto al rimpatrio. Ambedue le parti debbono lavorare per la soluzione della questione coreana in uno spirito di sincerità e di concordia ».

DICHIARAZIONI DI NEHRU

L'India appoggia gli sforzi per la pace

LONDRA, 10. — Il primo ministro indiano, Pandit Nehru, ha espresso oggi calorosamente il suo appoggio all'accordo raggiunto in Corea per il rimpatrio dei prigionieri, formulando l'augurio che un armistizio venga firmato sollecitamente sulla base di esso.

Nell'interesse del buon esito di questi sforzi, il premier indiano ha aggiunto che egli « sarebbe lietissimo di incontrarsi con Mao Tse-dun

Pandit Nehru

o con Ciu En-lai ». Occorrerà tuttavia, dato l'importante ruolo affidato all'India in seno alla commissione per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, « esaminare quale sia il momento adatto per non pregiudicare con un simile incontro tale ruolo ».

Nehru ha fatto tali dichiarazioni in una conversazione avuta con un gruppo di giornalisti indiani recatisi a visitarlo a Londra. In tale occasione, egli ha altresì implicitamente smentito le voci diffuse dai servizi stampa americani secondo i quali l'India si rifiuterebbe di assumere il ruolo affidatole dagli accordi di armistizio se tali accordi non avessero il consenso di Si Man Ri.

Il governo indiano — ha detto Nehru — ha accettato di inviare le sue truppe in Corea per assumere la custodia dei prigionieri di guerra. Esso « non intende prendere troppo sul serio » le dichiarazioni fatte da Si Man Ri secondo le quali i sud-coreani spareranno contro le truppe indiane.

Dopo aver ribadito che l'India si attende dall'incontro delle Bermude risultati concreti e positivi, in modo che una conferenza con l'URSS possa essere convocata al più presto, Nehru ha dato importanti risposte a varie domande su diversi problemi internazionali.

A proposito degli sforzi americani per la creazione di un comando atlantico del Medio Oriente, Nehru ha detto che « qualsiasi accordo per Suez dovrebbe essere compatibile con la sovranità egiziana » e che « l'India non è disposta a partecipare alla difesa del Medio Oriente nè alla creazione di qualsivoglia base in qualsiasi altra regione del mondo ».

La Svizzera darà la sua opera in Corea

NEW YORK, 10 — La decisione svizzera, oggi annunciata a Washington, di condizionare la partecipazione alla commissione di rimpatrio in Corea alla accettazione delle clausole dell'accordo da parte di Si Man Ri, sarà con tutta probabilità ritirata in seguito alle reazioni da essa destata nel mondo.

A Berna, infatti, il ministro degli esteri elvetico Pepitpierre ha dichiarato stasera dinanzi al parlamento che la Svizzera « potrebbe essere indotta a riconsiderare la decisione onde evitare che si determini un ritardo nella conclusione dell'armistizio ».

Si Man Ri pedina di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAN MUN JON, 10. — Anche la riunione odierna delle due delegazioni è stata brevissima. E' durata poco più di un quarto d'ora, dopo di che è stata aggiornata con la intesa che le delegazioni si riuniranno di nuovo quando gli ufficiali di Stato Maggiore avranno completato il loro lavoro oppure se durante tale lavoro sorgeranno ostacoli per superare i quali sarà necessario l'intervento dei delegati delle due parti.

Lotta sulle colline

Gli ufficiali di Stato Maggiore son ritornati a riunirsi alle 11,30 nello *chalet* di Pan Mun Jon protraendo i loro lavori fino a tardi. Sembra che si vogliano bruciare i tempi e da quel che dicevano i corrispondenti americani c'è da credere che tutto ormai dipenda dalla rapidità di quel lavoro.

Così, stamane, essendo tutto già scontato in anticipo, ben pochi erano i giornalisti arrivati da Seul e la monotonia dell'attesa è stata superata osservando con i binocoli le fasi di una battaglia che si svolgeva a pochi chilometri di distanza al di là di certe cime di tanto in tanto avvolte dalle nuvole biancastre del fumo provocato dagli scoppi degli obici.

Comunque ogni mattina è interessante incontrare i giornalisti dell'altra parte.

Ieri, annunziata con molto clamore dal governo di Si Man Ri, si è svolta a Seul una manifestazione di protesta contro la firma dell'armistizio. La manifestazione cosiddetta « spontanea », svoltasi mentre è in vigore la legge marziale, è stata organizzata — mi è stato riferito — nella seguente maniera: la polizia andando di casa in casa ha ordinato ad ogni famiglia della città di inviare sul posto almeno un suo componente.

Altro che cartoline rosa!

Il grosso dei « manifestanti » era costituito da bambini delle scuole elementari e da ragazzi delle scuole medie inquadrati dai loro insegnanti a loro volta sorvegliati da poliziotti. Tuttavia la manifestazione così accuratamente preparata ha assunto una piega del tutto imprevista perchè a un certo momento, invece di protestare contro lo armistizio come era stato loro ordinato, gli intervenuti hanno protestato contro la presenza degli americani in Corea fino a tentare l'invasione della sede del comando della VIII armata da dove sono stati respinti con l'impiego di potenti idranti.

Comunque fatti come questi, o come il bombardamento di Seul operato dall'aviazione sud-coreana, debbono attirare in questo delicato momento l'attenzione del mondo per l'insidia che nascondono. Diviene sempre più chiaro che dietro Si Man Ri ed il suo governo c'è chi manovra nell'ombra: quei circoli dirigenti degli Stati Uniti che fin dalle prime notizie della possibilità concreta di un armistizio in Corea hanno elevato le loro proteste definendo la cessazione della guerra, in questo momento, e in queste condizioni, come una vera e propria sconfitta dell'America.

Atti pericolosi

I bellicosi clamori di questi gruppi sono stati soffocati dall'ostilità dell'opinione pubblica alla continuazione del conflitto. Ed ecco allora la loro voce attutirsi e levarsi quella di Si Man Ri, il quale prima comincia a sabotare le trattative, poi annuncia che non riconoscerà l'armistizio, poi che dichiarerà guerra all'India o quanto meno farà attaccare le forze indiane, che continuerà da solo la guerra ed altre fanfaronate del genere, che si succedono con un continuo crescendo.

E' importante vedere quanta influenza possono avere sulla politica del governo americano quelle forze guerrafondaie che spingono, incoraggiano e manovrano il fantoccio di Seul. Il quale senza un simile sostegno certamente non farebbe la voce grossa come continua a fare. A parte le dichiarazioni di Si Man Ri e dei suoi ministri, più pericolosi potranno essere gli atti da essi commessi in questo momento o dopo la firma dell'armistizio allo scopo di creare incidenti e di riaccendere il conflitto.

RICCARDO LONGONE

Iliciov nominato ambasciatore dell'Unione Sovietica in Austria

Il governo di Vienna esprime ufficialmente i suoi ringraziamenti per tutte le misure amichevoli verso il popolo austriaco adottate dall'URSS

VIENNA, 10. — L'ambasciatore Iliciov, recentemente nominato Alto Commissario sovietico in Austria, è stato designato anche ambasciatore dell'URSS presso il governo di Vienna.

La decisione è stata annunciata a Mosca dal vice Ministro degli Esteri, Gromiko, al rappresentante diplomatico austriaco nell'Unione Sovietica, Gerhard Gmoser. Gromiko ha dichiarato che il governo sovietico aveva voluto, con il suo gesto, venire incontro al desiderio austriaco di scambiare ambasciatori e di trasformare in Ambasciate le rappresentanze diplomatiche dei due paesi.

Il nuovo generoso gesto di amicizia verso il popolo austriaco compiuto dall'Unione Sovietica è stato definito dal Ministro degli Esteri austriaco, Gruber, « un nuovo importante passo verso la normalizzazione dei rapporti austro-sovietici ». « Il governo austriaco — egli ha aggiunto — saluta favorevolmente questa misura », che « rafforzerà la posizione giuridica internazionale dell'Austria ».

Già ieri, il governo austriaco aveva diramato un comunicato in cui esprime al governo sovietico « i ringraziamenti propri e del popolo austriaco per le misure adottate dalle autorità sovietiche ed in particolare per la nomina di un alto commissario civile in Austria e per l'abolizione del controllo delle persone e delle merci alla linea di demarcazione ».

Nel corso della giornata odierna le autorità sovietiche in Austria hanno reso noti ulteriori provvedimenti con i quali il regime di occupazione viene alleggerito. A Vienna e nella bassa Austria sono stati restituiti ai proprietari austriaci numerosi edifici, scuole, alberghi ed altri immobili requisiti nel 1945 dalle truppe sovietiche. I comandi sovietici in Austria hanno inoltre comunicato alle autorità austriache che d'ora in poi anche i civili stranieri potranno attraversare le zone di demarcazione senza essere sottoposti ad alcun controllo.

Scotland Yard draga il Tamigi

LONDRA, 10. — La polizia munita di draghe metalliche, pali uncinati e barili da osservazione subacquea ha provveduto al dragaggio del fondo del Tamigi. La chiusa di Teddington a monte è stata sbarrata, mentre da quella di Richmond l'acqua veniva fatta defluire rapidamente. Si ricerca l'arma del delitto e la bicicletta di Barbara Songhurst, una delle due giovanette uccise e violentate domenica notte. L'operazione ha avuto inizio alle tre del mattino con lo sbarramento alla chiusa di Teddington. Cinque ore dopo l'acqua era scesa dal livello solito di quattro metri a un metro e mezzo circa e stava ulteriormente scendendo.

Tretiakov riceve il ministro indiano della Sanità

MOSCA, 10. — Il 9 giugno la signora Rajkumari Amrit Kaur, Ministro della Sanità e delle comunicazioni dell'India, è stata ricevuta da Andrei Tretiakov, Ministro della Sanità pubblica dell'URSS. Rispondendo alle domande della signora Kaur, Andrei Tretiakov ha spiegato l'organizzazione del servizio sanitario nell'Unione Sovietica, l'aumento del numero dei medici e il sistema della loro formazione professionale.

IN 8 MESI DI FEROCI REPRESSIONI

Mille patrioti africani assassinati dagli inglesi

NAIROBI, 10. — Il governo del Kenia ha ammesso oggi che dopo la proclamazione dello stato di emergenza (otto mesi or sono) le « forze di sicurezza » hanno assassinato più di mille patrioti africani ferendone quattrocento e imprigionandone diverse altre centinaia.

Ad essi si aggiungono le « molte migliaia » di africani fermati in azioni di polizia o in rastrellamenti in quartieri indigeni di centri abitati ed in mercati.

La bandiera indiana sulla cima dell'Everest

NUOVA DELHI, 10. — Il colonnello John Hunt, capo della spedizione britannica dell'Everest ha ufficialmente informato il ministro indiano Maulana Azad, che funge da primo ministro, che la bandiera indiana è stata piantata sulla sommità del monte Everest accanto alle bandiere delle Nazioni Unite e della Gran Bretagna. Il governo indiano ha ricevuto anche un messaggio dal governo neozelandese nel quale si dice che Nuova Zelanda e Nepal possono essere parimenti orgogliosi che loro figli siano riusciti a portare a termine la straordinaria impresa. Il colonnello Hunt e un paio di uomini della spedizione dovrebbero giungere a Katmandu alla fine della settimana. Il resto della spedizione giungerà una settimana dopo.

SETTE GIORNI PER SALVARE GLI INNOCENTI

Chiesto per i Rosenberg l'intervento di Elisabetta

Appassionato appello di François Mauriac al cardinale Spellman

PARIGI, 10. — Un gruppo di scrittori francesi ha rivolto oggi un appello alla Regina Elisabetta d'Inghilterra perchè intervenga a favore di Julius ed Ethel Rosenberg che i fascisti americani vogliono fulminare sulla sedia elettrica il 18 giugno.

Nel loro appello gli illustri scrittori, fra cui Louis Aragon, Jean-Jacques Bernard, André Billy, Francis Carco e Pierre Mac Orlan, sollecitano l'intervento diretto della sovrana perchè direttamente chieda al Presidente Eisenhower la concessione della grazia. « Dopo quella di Sua Santità — dice testualmente l'appello dei più noti letterati di Francia — nessuna voce potrebbe parlare con maggiore autorità della vostra. Vi preghiamo di intervenire affinchè al mondo sia risparmiato l'orrore di questa esecuzione ».

Non si era ancora spenta la vivissima impressione provocata dall'appello degli scrittori che Parigi è stata percorsa da una nuova notizia. Il « Comitato cristiano per la revisione del processo Rosenberg presieduto dal presieduto dal premio Nobel per la letteratura Francois Mauriac, ha inviato al Cardinale Spellman, arcivescovo di New York il seguente telegramma:

« Profondamente angosciati per le preoccupanti circostanze attinenti al processo della coppia Rosenberg e per la pubblicazione di nuovi documenti, particolarmente in ordine alla testimonianza di Greenglass, i sottoscritti cattolici francesi pregano il cardinale arcivescovo di New York e i loro fratelli cattolici degli Stati Uniti di fare tutto il possibile per ottenere un immediato differimento della esecuzione e, in ultima analisi, la revisione del processo dei Rosenberg ».

Il grande ed imponente movimento di opinione pubblica che in ogni paese del mondo reclama la sospensione della pena di morte per i due innocenti, e la revisione del processo, si sviluppa con una ampiezza eccezionale. Il giornale democristiano belga « Cité » annunzia stamane, che si è costituito a Bruxelles un collegio di avvocati e magistrati, che si propone di fare un nuovo processo Rosenberg. Si costituirà quindi un tribunale internazionale che riesaminerà il processo in base allo enorme numero di nuovi elementi raccolti dalla difesa. La iniziativa del riesame del processo è partita da Henri Botson, presidente dell'ordine degli avvocati del Belgio.

Un commovente appello perchè conceda la grazia a Julius e Ethel Rosenberg è stato indirizzato ieri al Presidente Eisenhower da un folto gruppo di cittadini del quartiere romano di Valco San Paolo.

« In questo momento in cui tutti gli uomini di buona volontà aspirano ad una vera pace e cercano la via del bene dell'umanità — dice tra l'altro l'appello — noi chiediamo che Ella dia dimostrazione di giustizia e di fratellanza liberando i Rosenberg e restituendoli alle loro creature che li attendono con ansia ».

« Noi, padri, madri, figli, facciamo appello a Voi in nome della bontà e delle grandi tradizioni del popolo americano ».

In calce all'appello sono state raccolte nel quartiere oltre centocinquanta firme. Tra le altre quelle di alcune bimbe, che invocano per i piccoli Michael e Robby Rosenberg la grazia dei genitori.

NON SARA' PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il dc Bidault battuto all'Assemblea francese

Il « leader » clericale aveva chiesto la designazione con un discorso reazionario, nel quale aveva dovuto, tuttavia, pronunciarsi per un incontro dei Grandi

PARIGI, 10. — Il leader democristiano Bidault è stato battuto questa notte all'Assemblea nazionale francese, alla quale si era presentato per chiedere la designazione a presidente del Consiglio. I risultati resi noti attribuiscono al deputato clericale 313 voti, contro i trecentoquattordici necessari ad ottenere l'investitura.

Bidault aveva chiesto la investitura con un discorso scialbo e privo di mordente, quanto al tono, e profondamente reazionario nella sostanza.

Il dirigente clericale ha dovuto, nelle sue dichiarazioni, tener conto della profonda volontà di pace del popolo francese. Egli ha dedicato quindi alcune frasi alla distensione internazionale, pronunciandosi, sia pure con mal velate riserve, per un incontro a quattro, e per una linea di meno sfrenato atlantismo. Il governo che egli intenderebbe fare, ha detto Bidault, « deciso com'è a cogliere o a provocare ogni seria occasione suscettibile di risanare i rapporti internazionali, sarà il primo a favorire una conferenza a quattro: il che — egli ha aggiunto — potrà inserirsi in un programma di natura tale da permettere progressi effettivi verso la pace. La pace non verrà cercata in una corsa al riarmo, mirante ad un equilibrio mai definitivo delle forze, ma al contrario in un disarmo generale, progressivo e debitamente controllato.

Bidault ha aggiunto, con una serie di riserve che bisogna incoraggiare ogni atto che possa portare a una distensione. L'armistizio coreano, vicino ad essere concluso, e i metodi meno rigidi della guerrra fredda aprono la via ad una ragionevole speranza.

Sul problema della Conferenza delle Bermude, Bidault si è allineato sulle tesi americane, augurandosi che le potenze occidentali mettano a raffronto i loro punti di vista e si accordino nell'eventualità in un altro incontro. Analogamente, dopo le generiche dichiarazioni in favore della distensione, il leader clericale ha prospettato, sui singoli concreti argomenti della politica estera, una linea sostanzialmente reazionaria ed atlantica.

Esercito europeo: bisogna firmare i protocolli aggiuntivi, per « fare l'Europa senza disfare la Francia ». Il governo porrà la questione di fiducia nella ratifica della CED.

Indocina: bisogna proseguire la guerra, ed anzi farne oggetto di provocazione internazionale accreditando la tesi di « aiuti esteri » di cui il Viet Nam godrebbe.

Africa del Nord: conservare sostanzialmente la politica di repressione sin qui seguita.

Si è appreso intanto che il deputato di Parigi De Leotard, apparentato al gruppo radicalsocialista, ha presentato stamane all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea nazionale una proposta di legge tendente a por fine ai poteri dell'Assemblea e a fissare al 18 ottobre prossimo le eventuali elezioni generali.

Secondo De Leotard tale proposta, la quale è accompagnata da una richiesta di discussione con carattere di urgenza, è motivata dal nuovo orientamento del corpo elettorale rispetto alle elezioni legislative del giugno 1951, quale risulterebbe dalle recenti elezioni municipali e da quelle suppletive.

L'Assemblea non è più la immagine del paese, rileva il proponente, e la camera attuale non può *svolgere una opera utile.*

Accordo commerciale fra l'URSS e la Persia

TEHERAN, 10 — Oggi l'Unione Sovietica e la Persia hanno firmato un nuovo accordo commerciale destinato a permettere il raddoppiamento degli scambi commerciali fra i due paesi. In modo che l'URSS pertanto diverrebbe la migliore cliente della Persia

10 marinai periti al largo di Flamborough

LONDRA, 10. — Dieci marinai sono scomparsi al largo di capo Flamborough, in una collisione, avvenuta per la nebbia, fra il trasporto carbone inglese Firelight di 6841 tonn. e un peschereccio di 226 tonn. Tre uomini di equipaggio del peschereccio sono stati ripescati ma gli altri sono scomparsi nella nebbia. Il peschereccio è stato spaccato in due dalla nave carboniera e l'equipaggio non ha fatto in tempo a lanciare le barche di salvataggio. Una nave svedese non identificata collabora alle ricerche.

Nelle acque del Tamigi l'incrociatore Sverdlov

La nave sovietica parteciperà alla parata navale in onore di Elisabetta II

LONDRA, 10 (F. C.). — L'incrociatore sovietico *Sverdlov* di 12.800 tonnellate con un equipaggio di 1050 uomini si è ancorato oggi nello Spithead, il braccio di mare fra Portsmouth e l'isola di Whight sulla Manica, dove lunedì prossimo parteciperà alla parata navale per l'incoronazione di Elisabetta II. E' la prima volta dal 1937, che una nave da guerra sovietica entra nelle acque territoriali britanniche. Al momento di gettare le ancore, lo *Sverdlov* ha sparato una salve di 21 cannonate a cui un eguale saluto ha risposto da Portsmouth.

Dopo aver ricevuto a bordo la visita di un ufficiale della marina britannica, il comandante dell'incrociatore, capitano Rudanov si è recato a terra sulla sua lancia, una scintillante imbarcazione a poppa della quale sventolava l'insegna navale sovietica bianca con banda azzurra, e la falce il martello e la stella in rosso.

Accolto allo sbarco da una guardia d'onore di marinai, Rudanov ha reso visita al comandante in capo della flotta inglese, ammiraglio Edelsten, e quindi al sindaco di Portsmouth.

Per festeggiare l'equipaggio dello *Sverdlov* la città di Portsmouth e la marina britannica hanno preparato un programma di gite e di trattenimenti. Domani i marinai sovietici potranno percorrere su torpedoni speciali la « West Country », la regione retrostante a Portsmouth. Alla sera vi saranno per loro due balli, e venerdì gli ufficiali dell'incrociatore interverranno ad un pranzo offerto dall'ammiraglio Edelsten.

Lo *Sverdlov* prende il suo nome dal rivoluzionario bolscevico, e di esso il *Times* ha scritto che « chiunque lo vedrà, proverà ammirazione per la sua velocità, la potenza del suo armamento e la perfezione delle sue strutture ».

Nella parata di lunedì, l'incrociatore sovietico figurerà in testa alla linea delle unità straniere, accanto all'incrociatore francese *Monticalm* e all'incrociatore pesante americano *Baltimora*. Più di 300 navi parteciperanno alla parata e sedici marine, oltre a quella britannica, vi saranno rappresentate. La marina italiana ha inviato la nave-scuola *Amerigo Vespucci*.

2 collaborazionisti uccisi in Tunisia

TUNISI, 10 — Il consigliere del collaborazionista « Caidat » di Gabes, Ali Ben Rajeb, è stato ucciso a El Hamma 443 chilometri da Tunisi.

Un altro notabile arabo collaborazionista della regione, Ben Attia, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco, ma non è stato colpito.

A Tunisi una banda di giovani tunisini ha assalito un tram con pietre mentre transitava nel settore arabo della città.

A Sidi Alquana, nella provincia di Sahle, la polizia francese ha effettuato un feroce rastrellamento. Milleduecento persone sono state fermate.

NELLE STRADE DI LOS ANGELES

Ucciso dai gangster un testimone pericoloso

EAST LOS ANGELES, 10. — Una nuova serie di episodi banditeschi è culminata oggi con la vendetta di una banda: terroristi hanno legato un uomo, il 52enne Antonio Portillo ad una automobile trascinandolo quindi a morte per le vie della città a cinquanta miglia all'ora. Il Portillo, ancora vivo, è stato trovato in mezzo a una strada, col volto completamente sfigurato, gli abiti a brandelli e le natiche completamente scarnificate dallo attrito. E' morto poco dopo essere giunto all'ospedale.

Una dozzina di autoradio della polizia ha perlustrato la zona orientale della città alla ricerca della macchina dei delinquenti senza però trovarla. Il Portillo era stato legato con una corda al collo e trascinato per quasi quattro chilometri. Secondo lo sceriffo locale, il crimine dovrebbe servire di monito a certe persone che starebbero per presentarsi come testimoni in una inchiesta sulla criminalità della zona orientale della città. Una gran giuria ha recentemente accusato sei giovani della banda Maravilla di aver accoltellato certo John Diaz il 12 aprile scorso durante una rissa.

Forte terremoto nella zona dei Dardanelli

ISTAMBUL, 10. — Un forte terremoto ha scosso ieri sera la zona dei Dardanelli senza peraltro provocare — secondo le prime notizie — vittime nè gravi danni.

I terremoti sono frequenti in questa zona, ove nel marzo scorso un sisma provocò la morte di 250 persone.

Oggi in Italia

Ore 8-8,30: onde di m. 31,57.
Ore 12,45-13,15: onde di m 25,34.
Ore 13,15-13,30: onde di m. 31, 42,11.
Ore 17,30-18: onde di m. 41, 49.
Ore 20-20,30: onde di m. 25, 32, 48, 252,75.
Ore 20,30-21: onde di m. 31,40, 35,25, 41,99, 233,30, 252,75.
Ore 22-22,30: onde di m. 233,30. 278.
Ore 23,30-24: onde di m. 233,30. 278.

Ascoltate e fate ascoltare « Oggi in Italia » la voce della verità, sulla potente lunghezza d'onda di m. 233,30.

Modelli gratuiti

Vi rammentiamo che **NOI DONNE** *ha da tempo iniziato un servizio di modelli gratuito. Ad ogni lettrice che invierà il buono che contrassegna il* **MODELLO GRATUITO** *pubblicato settimanalmente da* **NOI DONNE** *e lire 70 per il rimborso delle spese postali nonchè il proprio nome, cognome e indirizzo, verrà inviato il corrispondente* **MODELLO IN CARTA.**

« Noi Donne »
Servizio Modelli
Via del Osservatorio, 55
ROMA

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.